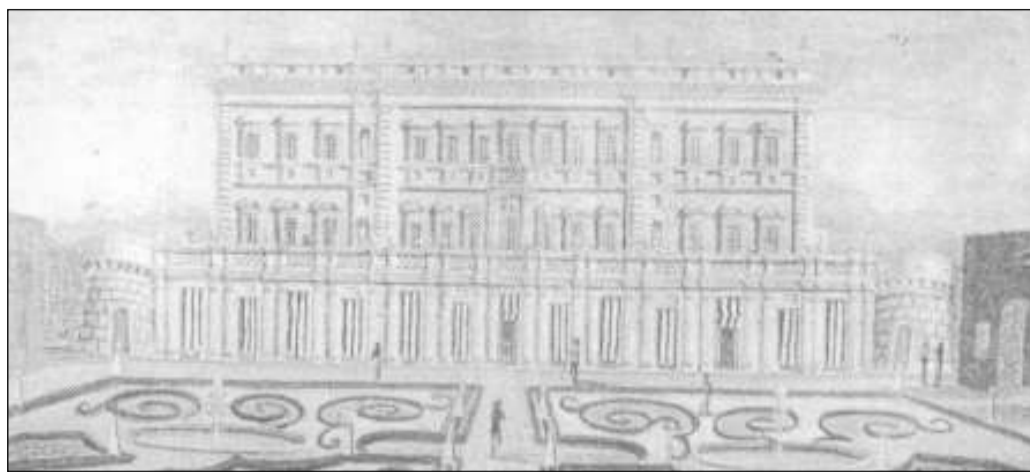


ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it



Da sinistra un disegno della villa del Boccaglione e un'immagine della villa dopo il restauro. Al centro in basso un'immagine della villa prima degli interventi

La villa progettata dal Piermarini a Passaggio di Bettona, dal '93 di proprietà del Ministero, sta tornando all'antico splendore

Boccaglione, destinazione cercasi

Tra le ipotesi, c'è quella della sede per corsi, ricerche e formazione nell'agroalimentare

SIMONETTA PALMUCCI

PERUGIA - Narrano le antiche cronache che delle feste da ballo alla villa del Boccaglione, nel Settecento, la gente parlasse per settimane e settimane. Dame in splendidi vestiti da sera arrivate in carrozza percorrendo il viale adorno di cipressi secolari, le note dei musicisti nelle sale e fuori, tra le fontane fino all'inizio del bosco, sfiorando le statue e le piante profumate del giardino all'italiana. La magia di quelle serate mondane ancora oggi circonda questo luogo incantato, che si staglia maestoso nella pianura alle pendici di Bettona. Qui, alla villa del Boccaglione, il tempo sembra essersi fermato. Ed essere rimasto a quel lontano 1768 quando Giuseppe Piermarini, celebre architetto folignate allievo del Vanvitelli, progettò in questo spazio ameno, nella campagna umbra, la splendida dimora per la famiglia bettonese dei Crispolti. Fu lo stesso Piermarini

a consigliare tale luogo, scegliendolo per la salubrità dell'aria e per la presenza di una fonte, caratteristiche queste, che la rendevano particolarmente adatta alle condizioni di salute cagionevoli di uno dei membri della famiglia. Un complesso esteso su oltre cinque ettari composto dalla villa a tre piani, da vari annessi quali la chiesa, la limonaia, la casa colonica, le stalle, i locali per le carrozze e giardini ricchi di essenze come bosso, alloro, sambuco. E poi ancora vasche, fontane, statue e decori di stucco. In un luogo appartato anche un piccolo appartamento affrescato dotato di un delizioso bagno con pareti dipinte, che probabilmente veniva utilizzato per incontri segreti.

La villa dopo i Crispolti, è stata di proprietà della famiglia degli Arcipreti della Penna, poi dei Bianconi e successivamente degli Iraci Borgia Mandolini. Il Boccaglione dal 1993 è stata acquistata dal Ministero dei Beni culturali, e da allora sta tornando



lentamente all'antico splendore grazie anche alla passione e alla determinazione di chi vi lavora ormai da tempo, come l'architetto Carla Bartelli, progettista e direttore dei lavori e l'assistente, il dottor Gianluigi Batocchioni. "I primi finanziamenti - spiega Carla Bartelli - sono arrivati nel '93, e sono stati di un miliardo e mezzo di vecchie lire. Successivamente il progetto è stato finanziato con altri tre miliardi, dei quali, fino ad oggi, ne sono sta-

ti spesi circa la metà. La parte esterna della villa è stata completata. Ad oggi però, i lavori sono fermi a causa di un problema con la ditta appaltatrice, ma contiamo di riprendere gli interventi quanto prima". Di passi in avanti, per il recupero di villa Boccaglione, ne sono stati fatti moltissimi. La struttura infatti, dagli anni Quaranta circa è stata abbandonata, diventando per un breve periodo, durante la guerra, luogo di ricove-

ro delle truppe tedesche, come ricorda ancora oggi un elmetto dipinto in un soffitto. Negli anni purtroppo è stata lasciata all'incuria del tempo, saccheggiate di molte delle sue bellezze da ladri senza scrupoli, diventata addirittura luogo di pascolo per il gregge di un pastore del posto. Ferite profonde che dal 1993, grazie al Ministero, si stanno lentamente rimarginando. L'esterno è stato praticamente completato e un intervento di recupero è stato realizzato anche sul giardino all'italiana, che al momento dell'acquisto del complesso era ridotto ad una selva che invadeva persino le stanze.

Le ipotesi di utilizzo della villa in passato sono state svariate. In un primo momento il Boccaglione sembrava essere destinato a diventare sede della Soprintendenza. Progetto che è sfumato così come è sfumato quello con l'Università che avrebbe reso la struttura sede del corso per restauro di giardini in collaborazione con Architettura e Agraria.

"Attualmente - spiega Carla Bartelli - sono stati stretti dei contatti con enti pubblici per far diventare la villa sede di corsi per manager agroalimentari, per ricerche nel settore, per corsi di formazione e congressi". Progetti che per il momento sono ancora ad una fase embrionale e che attendono sviluppo. Il paradosso della villa del Boccaglione sta proprio nel fatto che questa struttura, una sorta di piccola reggia di Caserta nel cuore dell'Umbria, bella come poche altre dimore storiche nella nostra regione, è stata "corteggiata" da molti ma allo stesso tempo, in pochi si sono fatti avanti per proporre dei progetti di destinazione adeguati. Intanto, grazie a Chiara Ceccucci, e al suo dottorato di ricerca in storia dell'arte, nuovi inediti particolari sono emersi sull'affascinante storia di questo luogo incantato. Un pezzo di storia che la passione di chi ci lavora ci sta restituendo e che merita di essere valorizzato in tutto il suo splendore.



Da sinistra, il bagno dell'appartamento privato, un soffitto affrescato, la chiesa, il camino delle cucine, la rimessa delle carrozze (Fotoservizio Settonce)

Ecco tutti i nomi dei volontari che hanno ricevuto il riconoscimento alla facoltà di Agraria La Croce Rossa di Bastia premiata a Perugia

BASTIA UMBRA - La croce rossa di Bastia è stata premiata a Perugia, nell'Aula Magna della Facoltà di Agraria. Dove il presidente provinciale, Franco Binaglia, ha premiato i più meritevoli, per abnegazione e assiduità, tra i "Volontari del Soccorso" e il "Comitato Femminile". Tra i destinatari di tale ambito riconoscimento figurano i volontari del soccorso Cioli Pietro, Maurizi Lorena, Cugnani Cesolari Claudio, Moretoni Patrizia, Paolinelli Massimo, Rossi Gianfranco, Poeta Fidalma, Siena Dante, Lamberti Alfredo, Roscini Francesca, e le volontarie del comitato femminile Petrini Giuliana, Ginocchietti Giovanna, Testa Ada, i quali per più di quindici anni, con spiccato spirito di umanità e di generosità, hanno prestato gratuitamente e disinteressatamente la loro attività di volontari della Croce Rossa Italiana.



Il gruppo dei volontari premiati

E' importante rilevare che i volontari del Soccorso hanno l'obbligo statutario di prestare la loro attività di trasporto infermi, di assistenza e di protezione civile per un minimo di duecento ore l'anno, che poi, in realtà, possono diventare, a seconda delle esigenze locali, anche trecento o quattrocento ore.

Ed è quello che hanno fatto per ben più di quindici anni, i volontari del Soccorso in fa-

vore della popolazione di Bastia e dei comuni limitrofi, manifestando, una spiccata nobiltà d'animo degna di ammirazione e rispetto. I volontari possono fregiarsi con legittimo orgoglio della croce di anzianità conferita loro dal presidente nazionale della croce rossa italiana, Massimo Barra, per i loro "primi" quindici anni di attività. Nel meritissimo elogio vanno accomunate anche le famiglie dei volontari della Croce Rossa italiana, che in certo qual modo hanno partecipato generosamente alla nobile missione di solidarietà dei loro congiunti. Va segnalato infine, che nel corso della manifestazione, un particolare riconoscimento è stato conferito alla signora Pia Petrini, del comitato femminile, per i suoi venticinque anni di anzianità presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Perugia.

Qualità della vita e sviluppo sostenibile, oggi convegno ad Assisi

ASSISI - Il Comune di Assisi è il promotore del progetto "Agenda 21 Locale di Assisi" che ha l'obiettivo di coinvolgere soggetti privati e pubblici, per definire azioni concrete e progetti, che possano dare vita ad un piano d'azione locale, per migliorare la qualità della vita partendo dal principio dello sviluppo sostenibile. Per comprendere gli scopi di quest'iniziativa, oggi alle ore 10 presso la Sala della Conciliazione del Comune, si terrà un convegno durante il quale interverranno Franco Brunozzi, assessore al commercio del Comune di Assisi, Marina Marini, architet-

to e dirigente del settore gestione del territorio de "L'Agenda 21 Locale", e Paolo Greco, Alessandra Antognelli, Pierluigi Milone, responsabili della CeSAR (Centro per lo sviluppo agricolo e rurale). Argomento principale del piano di lavoro è l'ambiente, un bene da tutelare e da proteggere, ma soprattutto una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di tutte le comunità. "L'Agenda 21 locale è un processo continuo - hanno spiegato gli organizzatori -, che prevede la verifica della validità delle azioni e dei progetti scelti da tutti i soggetti locali".